

Incidenti sul lavoro Lecce al decimo posto: 19 le vittime nel 2021

► Per la nostra provincia la performance peggiore della Puglia
Il più colpito il settore delle costruzioni, segue il manifatturiero

Valeria BLANCO

Uscire di casa, salutare consorte e figli con un bacio sulla fronte, entrare in fabbrica - o sul cantiere, non fa differenza - e non uscirne più. Anche il 2021 è stato un anno tragico sul fronte delle vittime sul lavoro: sono state 1.221 a livello nazionale, leggermente meno delle 1.270 del 2020 (-3,9%), ma comunque ancora tantissime. Numeri inaccettabili. Tra Lecce e provincia, le vittime sono state 19. Padri e madri di famiglia che non sono più tornati a casa, non hanno più potuto riabbracciare i loro cari. Il lavoro serve per vivere, ma di lavoro non si può più continuare a morire. Al Sud più che altrove e nella provincia di Lecce più che nelle altre province pugliesi.

I dati diffusi dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering di Mestre a partire dai numeri ufficiali dell'Inail, parlano di un massacro. I 19 morti del 2021 assegnano a Lecce il decimo posto tra le province italiane per numero di decessi e la "maglia nera" in Puglia: segue a stretto giro Bari, al

12esimo posto con 18 morti e poi Foggia e Taranto, rispettivamente al 21esimo e 22esimo posto con 13 incidenti mortali ciascuna; Brindisi è al 43esimo posto (8 decessi), e infine la Bat, nella parte bassa della "classifica" (71esimo posto), quindi provincia più virtuosa di Puglia, con 4 morti. È il settore delle Costruzioni quello che nel 2021 ha fatto più vittime in occasione di lavoro: sono 127. Seguono le attività manifatturiere (109), trasporto e magazzinaggio (97), commercio, riparazione di autoveicoli e motocicli (78).

«Purtroppo - spiega Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering - siamo consapevoli di come in questo drammatico bilancio restino fuori molti altri decessi. Quelli che appartengono all'economia sommersa e tutti i lavoratori che non sono assicurati Inail. Ma i numeri non definiscono l'emergenza nel Paese. È infatti l'indice di incidenza della mortalità, che a livello nazionale nel 2021 è pari 42,5 infortuni mortali ogni milione di occupati, a descrivere correttamente e obiettivamente l'emergenza, re-

gione per regione. Ed è così che la Lombardia, che conta il maggior numero di vittime in Italia, ma anche il maggior numero di persone occupate, è anche quella più sicura, perché l'incidenza di mortalità, pari a 26,3, è la più bassa d'Italia».

Se al posto dei numeri assoluti si considera l'indice di incidenza, cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa, cambia qualcosa per le altre province pugliesi, ma non molto per Lecce. La provincia salentina si trova in questo caso all'undicesimo posto con un indice pari a 85,1, mentre la media nazionale nel 2021 è pari 42,5 infortuni mortali ogni milione di occupati. In tutta la Puglia - che è al sesto posto in Italia tra le "regioni rosse" per morti sul lavoro, con un indice pari al 61,4 - non c'è una sola provincia che non sia al di sopra della media nazionale. Seguono Foggia al 15esimo posto (indice 81,1); Taranto al 18esimo (indice 77,8) e poi Brindisi al 26esimo (indice 66,2), Bari al 55esimo posto con indice 41,1 e infine Bat (63esimo posto con indice 35,7).

Ma anche un solo decesso sul posto di lavoro è troppo e le istituzioni sono chiamate a far in modo - con azioni sia di prevenzione che di repressione - che questi numeri decrescano velocemente.

Analizzando i dati nazionali nel dettaglio, si scopre che nel 2021 sono 973 (-8% rispetto al 2020) le vittime rilevate in occasione di lavoro, mentre 248 (+16% rispetto al 2020) sono quelle decedute a causa di un incidente in itinere. La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è quella tra i 45 e i 64 anni (674 su un totale di 973). Ma anche qui, valutando il dato rispetto al numero di occupati per fascia di età, si scopre che è più a rischio il lavoratore over 65, con un'incidenza di mortalità del 155,6, mentre tra i 55 e i 64 anni l'incidenza scende a 82, tra i 45 e i 54 anni a 42,2 e tra i 35 e 44 anni a 20,2. Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro nel 2021 sono 91 su 973 (quasi il 10% delle vittime). Le denunce di infortunio totali sono lieve aumento (+0,2%). Nel 2021: sono 555.236. Erano 554.340 a fine 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati diffusi
dall'Osservatorio
Vega Engineering
di Mestre
«Mancano i numeri
del sommerso»

I numeri

Puglia in zona rossa per morti bianche

1 In tutta la Puglia - che è al sesto posto in Italia tra le "regioni rosse" per morti sul lavoro, con un indice pari al 61,4 - non c'è una sola provincia che non sia al di sopra della media nazionale.

Incidenza 85,1: il doppio di quella nazionale

2 Se al posto dei numeri assoluti si considera l'indice di incidenza, Lecce si trova all'undicesimo posto con un indice pari a 85,1, mentre la media nazionale nel 2021 è pari 42,5 infortuni mortali ogni milione di occupati.

Le vittime donne sono il 10% del totale

3 Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro nel 2021 sono 91 su 973 (quasi il 10% delle vittime). Le denunce di infortunio lieve aumento (+0,2%). Nel 2021: sono 555.236. Erano 554.340 a fine 2020.



I controlli dello Spesal su un cantiere edile